

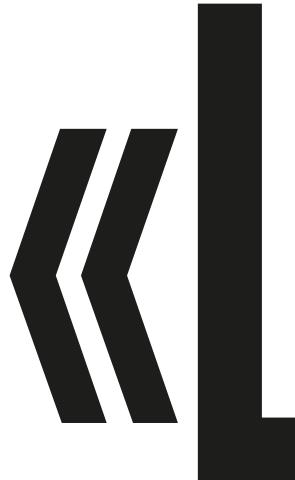
FRIZZI

Itinerario selezionato da

Condé Nast
Traveller



AMERICAN
EXPRESS



e nostre mappe sono diventate meno congetturali, sono sempre meno interessate alle possibilità elementari della pelle della Terra, e in questo modo fanno pensare che il pianeta abbia perso la sua capacità di custodire segreti. Tendiamo a cercarvi le cose che vogliamo evitare, anziché quelle che, con la sorte amica, potremmo scoprire». Così scriveva il poeta e romanziere americano, premio Pulitzer, **Robert Penn Warren**. Con in mente questa considerazione, prende il via il nostro viaggio in **Friuli-Venezia Giulia** che

segue, con molti tradimenti sulla strada, il corso del **fiume Tagliamento** dalla sorgente (che, come vedremo, custodisce un segreto) alla foce nell'alto **mar Adriatico**.

Il **Tagliamento** è un caso raro, e non solo in Italia, ma in tutta Europa: uno dei pochi fiumi che non ha subito pesanti interventi da parte dell'uomo e che ha mantenuto fino a oggi il suo corso naturale. Ragione per cui viene studiato da scienziati e ambientalisti come modello per riportare alle origini altri corsi d'acqua secondo i principi del cosiddetto rewilding.

Il Tagliamento, detto anche il Re dei fiumi alpini, è il più importante fiume del Friuli-Venezia Giulia con una lunghezza di 172 km.
Conserva l'originaria morfologia a canali intrecciati





A sinistra, uno dei sentieri di Forni di Sopra, grande polo turistico delle Dolomiti Friulane. A destra, un assaggio del Prosciutto di San Daniele, una delle eccellenze riconosciute in tutto il mondo.

Le tappe dell'itinerario che seguono vanno considerate come spunti. Così come sono state arbitrariamente scelte, possono essere seguite oppure no. In viaggio, nulla fa sentire più liberi del tradimento deliberato dei propri e altri piani.

Forni di Sopra si trova sulle **Dolomiti** a pochi minuti dalla sorgente del fiume. È un tipico borgo montano, fatto di case costruite in pietra nella parte inferiore e in legno in quella superiore, con scale e ballatoi esterni. Esattamente come l'**Hotel Davost**, poco distante dal fiume, e da cui vi consigliamo di partire; punto di ritrovo, in estate, di alpinisti, escursionisti e patiti di mountain bike.

San Daniele del Friuli, seconda tappa del viaggio, si è guadagnata notorietà in tutto il mondo per il prosciutto crudo. Una storia, quella della salatura della carne di maiale, che risale ad ancor prima degli antichi Romani. Che cosa renda quello di **San Daniele** così speciale è un mistero. L'aria, dice qualcuno. Già che ci siete, provate a chiedere direttamente al **Prosciuttificio Prolongo** che, con la sua storia lunga quasi un secolo, si è guadagnato l'autorità per fornire una risposta accurata.

Per dormire in città, l'**Hotel San Daniele** è una location centralissima, a due passi da un altro «monumento» locale. «La **biblioteca Guarneriana** è una delle più antiche del Friuli, e conserva libri preziosi, tra i quali una delle più antiche copie esistenti dell'**Inferno di Dante**». A parlare è **Mauro Daltin** che, insieme a due amici, **Angelo Floramo** e **Alessandro Venier**, ha scritto **Il fiume a bordo**. Viaggio sentimentale lungo il Tagliamento e l'Isonzo, pubblicato nel 2020 da Bottega Errante, associazione culturale di cui è uno dei fondatori.

Insieme, i tre hanno viaggiato dalla sorgente alla foce, a passo volutamente lento e con innumerevoli soste. «Il Tagliamento è il fiume che più caratterizza il Friuli-Venezia Giulia, un po' come il Piave per il Veneto. Ed è curioso che, in entrambi i casi, le sorgenti si trovino nella regione confinante: il Piave nasce in Friuli e il Tagliamento, anche se per pochissimo, in Veneto», spiega. E aggiunge che zigzagando da una sponda all'altra si può, a intermittenza, intercettare le influenze di entrambe le regioni.

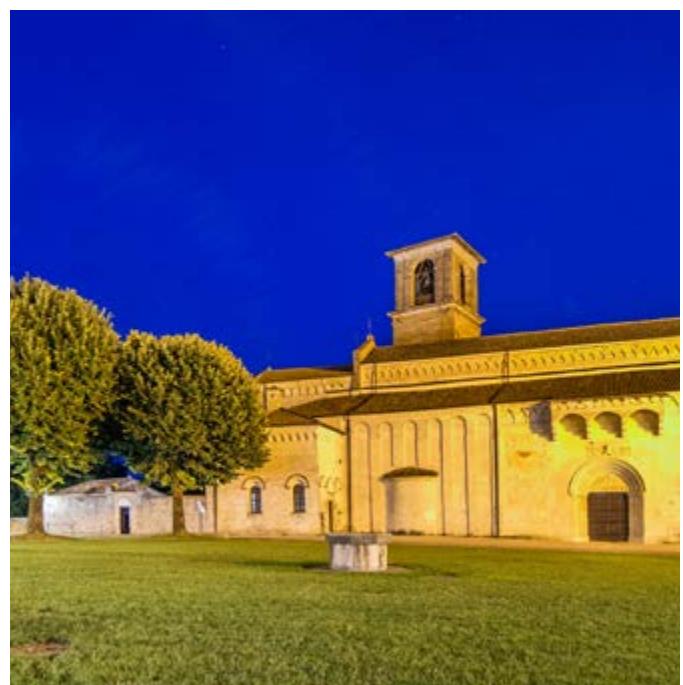


Sulla sponda destra, a una ventina di minuti da **San Daniele del Friuli**, c'è **Spilimbergo**, la città del mosaico come ci si accorge ben presto camminando per le vie, trasformate in una galleria d'arte a cielo aperto. A due passi dalla scuola d'arte di mosaicisti del Friuli, si trova **l'albergo Osteria da Afro**, un locale dove si respira l'atmosfera del posto, ugualmente amato da turisti e abitanti del paese.

Nonostante il Tagliamento sia un fiume corto, che misura solo 172 chilometri, lungo il suo percorso si attraversano paesaggi e culture molto diversi. «Il primo tratto, a partire dal **passo della Mauria**, sulle **Alpi Carniche**, dove c'è la sorgente, è una realtà di montagna, legata al bosco, alla fatica e che, ancora oggi, è meta di un turismo di nicchia. Mentre la foce si trova in una delle aree più frequentate dell'Alto Adriatico», dice Daltin. Tra i posti che consiglia di vedere, partendo da nord, «**Portis Vecchia**, un borgo abbandonato dal terremoto del 1976. Il tempo si è fermato: in certe case trovi ancora i calendari di quell'anno». E poi, appena sotto, **Venzone**,

uno dei borghi più belli d'Italia. Distrutto da quello stesso terremoto, è stato ricostruito pietra su pietra ed è rinato esattamente com'era, mura e tutto. Un'altra località che, sostiene solo la gente del posto conosce, è **Tabine**, all'altezza di **Pinzano al Tagliamento**. «Nome che deriva da pinze, perché in questo punto il letto del fiume raggiunge il punto più stretto. Fino all'inizio del secolo, prima che venisse ricostruito il ponte, c'era una locanda dove le persone con i loro animali sostavano in attesa del battello che li avrebbe portati sull'altra sponda. È uno dei posti dove la gente della zona va a fare il bagno in estate». Più a sud, ricorda, ci sono i luoghi di **Pier Paolo Pasolini**, **Casarsa della Delizia** prima di tutto, dove lo scrittore trascorse la sua infanzia e dove c'è un centro studi a lui dedicato. Daltin, infine, ci prepara a fare conoscenza con **Udine**, la sua provincia di nascita. «Una città di media-piccola dimensione, molto a misura d'uomo e dove mangiare e bere servono ancora a fare comunità. Si entra in un'osteria e sembra di tornare indietro nel tempo. Ma è anche un centro culturale importante. Il **Friuli-Venezia Giulia** è la periferia dell'Italia ma è vicina al cuore dell'Europa. In un'ora sei in Austria». In città, un posto dove

In alto, piazza della Libertà, la piazza più antica di Udine, in stile veneziano. *Sotto*, la chiesa di Santa Maria Maggiore, il Duomo di Spilimbergo





Sopra, la stupenda spiaggia al tramonto di Lignano Sabbiadoro, Bandiera Blu per la pulizia del litorale. A destra, uno scorcio dell'incantevole centro di Grado, noto come l'*Isola del Sole*.

cenare e passare la notte è l'**[Osteria Al Ponte](#)**, appena fuori dalle vecchie mura. La cucina è tipica friulana, la scelta di vini ampia quanto basta e in più c'è il privilegio di poter soggiornare nel luogo che, nel 1726, ospitò **Carlo Goldoni**.

Quasi sul mare, **Aquileia** è, dal 1998, Patrimonio Unesco dell'Umanità. La città, nel 2020, ha festeggiato i suoi 2.200 anni ed è uno dei siti archeologici più importanti d'Italia. Per vedere non tutto ma abbastanza, meglio fermarsi un giorno. L'**[hotel Patriarchi](#)** offre, tra i vantaggi, quello di trovarsi a un paio di minuti dal **[Museo archeologico](#)**, dalla **[basilica di Santa Maria Assunta](#)** e dalla **[Domus di Tito Macro](#)**, tre fra i principali monumenti della città.

Prima di arrivare sul mare e sul delta del **Tagliamento**, si può prendere in considerazione una deviazione e, in un'ora di macchina, raggiungere **Pordenone**. Il suo centro storico medievale meriterebbe di essere più conosciuto. Provate a fare una passeggiata tra il duomo e i lunghissimi portici e ammirare gli affreschi dei

palazzi su **corso Vittorio Emanuele II**. E se volete fermarvi per la notte, a dieci minuti dal centro, l'**[Hotel Purlilium](#)** è un edificio caratteristico in pietra con un bel portico dove fare colazione all'aperto. Il **Tagliamento** sfocia tra **Lignano Sabbiadoro** e **Bibione**, due località molto note del turismo estivo con le classiche spiagge adriatiche, ampie e sabbiose. Litorale affollato di gente e locali dal quale dista pochissimo l'**[Hotel Greif](#)**, oasi di pace all'interno di un parco, con piscina e centro benessere. Dall'altra parte della **Laguna di Marano**, invece, c'è **Grado**. Cittadina dal fascino più discreto, è amata soprattutto per i paesaggi e la natura dei dintorni.

Il **[Boutique Hotel Oche selvatiche](#)**, nel cuore della laguna, a un quarto d'ora appena dalla **focca dell'Isonzo**, è un luogo appartato e discreto, proprio come il carattere dei friulani di montagna che abbiamo incontrato all'inizio di questo viaggio. Il posto perfetto per rimettere insieme le memorie discordanti di un fiume che attraversa luoghi, abitanti e culture così diversi. ●